



L'appeello del Papa ai potenti del mondo: "Stop a riarmo e follia della guerra, chi prega non uccide".

## Descrizione

(Adnkronos) "Chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte si asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente". Papa Leone XIV utilizza parole nette presiedendo la veglia di preghiera per la pace a San Pietro.

Viene trascinato nei discorsi di morte persino il Nome santo di Dio, il Dio della vita. Scompare allora un mondo di fratelli e sorelle con un solo Padre nei cieli e, come in un incubo notturno, la realtà si popola di nemici. Ovunque si avvertono minacce, invece di chiamate all'ascolto e all'incontro. Fratelli e sorelle, scandisce Leone "chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte si asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente, per fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo, cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio". Da qui il potente monito: "Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza! Basta con la guerra".

La vera forza dice Leone si manifesta nel servire la vita. San Giovanni XXIII, con semplicità evangelica, scrisse: "Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana". E ripetendo le parole lapidarie di Pio XII aggiungeva: "Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra". Il Pontefice sferza i fedeli: "Uniamo le energie morali e spirituali di milioni, miliardi di uomini e donne, di anziani e di giovani che oggi credono nella pace, che oggi scelgono la pace, che curano le ferite e riparano i danni lasciati dalla follia della guerra".

Cari fratelli e sorelle, certo vi sono inderogabili responsabilità dei governanti delle Nazioni. A loro gridiamo: fermatevi! È il tempo della pace! Sedete ai tavoli del dialogo e della mediazione, non ai tavoli dove si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte. L'accurato appello del Papa ai potenti del mondo. Il Pontefice si rivolge a quanti ripudiano la guerra: "Vi per, non meno grande, la responsabilità di tutti noi, uomini e donne di tanti Paesi diversi: un'immensa moltitudine che ripudia la guerra, coi fatti, non solo a parole. La preghiera ci impegna a convertire ciò che resta di violento nei nostri cuori e nelle nostre menti: convertiamoci a un Regno di pace che si edifica giorno per giorno, nelle case, nelle scuole, nei quartieri, nelle comunità civili e religiose, rubando terreno alla

polemica e alla rassegnazione con lâ??amicizia e la cultura dellâ??incontro. Torniamo a credere nellâ??amore, nella moderazione, nella buona politica. Formiamoci e giochiamoci in prima persona, ciascuno rispondendo alla propria vocazione. Ognuno ha il suo posto nel mosaico della pace!â?•.

â??San Giovanni Paolo II, instancabile testimone di pace, con commozione disse nel contesto della crisi irachena nel 2003: â??Io appartengo a quella generazione che ha vissuto la Seconda Guerra Mondiale ed Ã?? sopravvissuta. Ho il dovere di dire a tutti i giovani, a quelli piÃ¹ giovani di me, che non hanno avuto questâ??esperienza: â??Mai piÃ¹ la guerra!â?•, come disse Paolo VI nella sua prima visita alle Nazioni Unite. Dobbiamo fare tutto il possibile! Sappiamo bene che non Ã?? possibile la pace ad ogni costo. Ma sappiamo tutti quanto Ã?? grande questa responsabilitÃ? â??â?•, dice il Papa che fa proprio â??questa sera il suo appello, tanto attualeâ?•.

Stop alla â??follia della guerraâ?•. La veglia presieduta dal Papa si conclude con la supplica a GesÃ¹: â??Signore GesÃ¹, tu hai vinto la morte senza armi nÃ© violenza: hai dissolto il suo potere con la forza della pace. Donaci la tua pace, come alle donne incerte nel mattino di Pasqua, come ai discepoli nascosti e spaventati. Manda il tuo Spirito, respiro che dÃ? vita, che riconcilia, che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici. Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre, che col cuore straziato stava sotto la tua croce, salda nella fede che saresti risorto. La follia della guerra abbia termine e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora sa generare, sa custodire, sa amare la vita. Ascoltaci, Signore della vita!â?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Aprile 11, 2026

## Autore

redazione